

# PODISMO & CICLISMO CHE PASSIONE

## UNA SOCIETÀ EMERGENTE

MAURIZIO CIOLFI È  
PRESIDENTE E FONDATORE  
DEL «MARATHON BIKE»

# FORZA MARATHON BIKE

## Realtà con numeri importanti Quasi trecento atleti e 337 vittorie

Risultati ma anche impegno sociale grazie alla collaborazione con Avis

**SONO** 281 gli iscritti al Marathon bike, un numero immenso per una società che raccoglie al suo interno ciclisti e podisti della realtà grossetana. In pochi anni la società di Maurizio Ciolfi è cresciuta infinitamente e non solo dal punto di vista numerico. L'obiettivo principale del Marathon bike, in tutti i suoi settori, ovvero nel ciclismo, nella mountain bike e nel podismo, è quello di far condividere a tutti i suoi atleti lo sport amatoriale, di portare tutti a gareggiare sì, ma mirando al divertimento, non al risultato. Inevitabilmente, però, in questi anni sono arrivati anche i risultati e decisamente interessanti. Da novembre 2005 le vittorie del Mara-



thon bike sono 337; sono stati vinti 2 Campionati del Mondo nel ciclismo con Paolo Sacchi e Cristina Nisi; 21 titoli italiani; 2 titoli italiani a squadre. Ma lo scopo principale del Marathon Bike, nonostante i numerosi successi, è rimasto quello che si erano prefissati i fondatori alla nascita del gruppo, ovvero la promozione a 360 gradi, degli sport praticati. Tutti questi successi, ma anche semplici notizie relative agli atleti del Marathon bike e alle imprese dei suoi atleti, ormai da tempo, sono rese note nel sito Internet [www.teammarathonbike.it](http://www.teammarathonbike.it): arrivano a 400 mila le pagine «sfogliate» on line. Oltre a far gareggiare gli atleti, il Marathon bike va alla grande anche in quanto a orga-

nizzazione: finora sono state 77 le gare organizzate dal sodalizio e, tra queste, il fiore all'occhiello, la più particolare ed originale, è senza dubbio la «Staffetta di Canapone», con un percorso spalmato completamente lungo le vie del centro storico, Mura medicee comprese. Ma ecco numeri ancora più belli: sono 111 gli atleti del Marathon bike donatori Avis. Alla fine del 2010 la società grossetana ha

perso un grande atleta, un grande dirigente e soprattutto un grande uomo, Maurizio Baroni. Dalla data della sua scomparsa sono iniziate le donazioni degli atleti del Marathon bike. Importante il sodalizio con l'Avis Grosseto: grazie a questa unione si stanno realizzando imprese sportive, ma anche imprese mirate alla donazione. L'attività del Marathon va alla grande in tutti i suoi set-



### La storia

#### Nato per far convivere ciclisti e podisti

**LA STORIA** del Marathon bike non parte da lontanissimo, dal 2005, con la scissione del gruppo ciclistico «Caffè Hawaii». Il gruppo che si costituì a novembre, inizialmente era composto da 7 ciclisti e 2 podisti. «Una particolarità caratterizzò questo sodalizio — spiega il presidente Maurizio Ciolfi — ovvero scommettere di dar vita a un gruppo formato da ciclisti e podisti». Una scelta data dal fatto che il promotore, ovvero l'attuale presidente, Maurizio Ciolfi, pratica tutt'oggi i due sport. «La decisione di gestire due discipline è arrivata — ricorda Ciolfi — anche perché gravitavano intorno al gruppo Vittorio Mongili e Antonio Guerrini, elementi di spicco del panorama podistico. All'associazione, quindi, venne dato il nome Marathon Bike». A novembre 2006 venne effettuata la fusione del Team Marathon Bike con il Team «Gas» di Paolo Sacchi. Una scelta che ha portato ottimi risultati: 37 vittorie (20 nel ciclismo e 17 nel podismo) solo nell'anno della fusione. Il titolo di campione del mondo amatori di cronometro ottenuto dal ciclista Paolo Sacchi, e quella di Cristina Nisi su strada fanno da cornice a svariati tricolori e titoli regionali conquistati. Il Marathon bike non si ferma più: ciclismo, podismo e mtb hanno regalato soddisfazioni immense.



### In aumento anche le manifestazioni organizzate dal sodalizio

**IN COSTANTE** aumento le manifestazioni podistiche e ciclistiche organizzate dalla società grossetana. Nel ciclismo spiccano: il «Tritico D'oro Tommasini», la corsa «Del donatore di Sangue» e il «Trofeo Rocchi», ormai gare conosciutissime. Per quanto riguarda il podismo, da evidenziare la «Staffetta di Canapone», gara a squadre in notturna; la «Su e

giù per le mura», anche questa organizzata dal Marathon bike nel centro storico grossetano; la «Corsa del Capercio», la «storica» manifestazione che ogni agosto si corre ad Arcidosso e le due novità degli ultimi anni: «Casteldel piano al Tramonto», con un circuito all'interno del paese amiantino e la «Scalata a Vetulonia», gara in salita nata nel 2013.

### Gli «instancabili» Taliani e Sacchini hanno aperto la strada Ultramaratoneti, che sfide

**UN SETTORE** che ha un grande spazio all'interno del Marathon bike è quello riservato agli ultramaratoneti e a guidare il gruppo è il presidente, Maurizio Ciolfi. Ciolfi ha corso una 100 chilometri nella sua vita, il «Passatore» e, a maggio, ha intenzione di bissare questa esperienza. Domenica correrà la 50 con percorso da San Gimignano fino a Siena e a correrla ci sarà anche un'altra ultra, Valentina Spano, atleta che in 2 anni ha «macinato» chilometri su chilometri e ha raggiunto risultati eccellenti. Dopo la «Pistoia-Abetone» anche per lei è in programma il «Passatore». Ed ecco anche Lorenzo Niccolaini che di «Pistoia-Abetone» ne ha corse tre. A dare il via agli ultramaratoneti del

2000 a Grosseto è stata Silvia Sacchini, un vero «mostro» delle lunghe distanze: è stata lei la prima donna a correre la 100 del «Passatore». Nel 2009 la sua prima 100 chiusa con un ottimo 11 ore, 7 minuti e 54 secondi, poi la «Nove Colli Running» di 204 chilometri; la Pistoia-Abetone e molto altro. Il più ultra di tutti gli ultra è Massimo Taliani. Una storia di chilometri e traguardi infinita: la 48 del Pantano con 301 chilometri percorsi; le sue 5 edizioni consecutive della «Nove Colli Running»; il «Passatore» e la 100 di Segregno; tra le 50, la «Pistoia-Abetone» e non solo. Infine, la maratona Deborah Santini, che, nel 2013, si è affacciata alle «ultra» correndo la «50 chilometri di Romagna».

### Le «eccellenze» Tra gli atleti in evidenza anche il corridore Andrea Musumeci Da Musardo alla Stankiewicz, tanti trionfi

**NEL** Marathon bike non mancano le eccellenze, ovvero atleti che, grazie a prestazioni superlative, sono ottimi atleti anche a livello regionale e nazionale. Ce ne sono stati molti anche in passato, ma, ad oggi, i nomi che spiccano maggiormente sono Stefano Musardo, senz'altro il più titolato del gruppo (67 gare vinte, e svariati titoli italiani conquistati), Anna Katarzyna Stankiewicz (nella foto), Fabio Tronconi, Massimiliano Taliani e Michele Checcacci nel podismo; Adriano Nociolini, Giorgio Cosimi, Luciano Borzi, Massimo Domenichini, Andrea Musumeci (nella foto) nel ciclismo e Andrea Bassi nella mtb. Negli ultimi due anni i tre gioielli del Marathon bike hanno decisamente spiccato il volo e ci sono ancora margini di miglioramento. Katarzyna ha iniziato a gareggiare per il Marathon



bike nel 2012: conquistò un ottimo primo posto nei 10 chilometri della «Scarpinata del Golfo», a Follonica, da qui in poi è iniziata la sua ascesa, si è migliorata sempre di più, fino ad arrivare ad un'ottima prestazione anche nella mezza maratona: 1h29' nei 21 chilometri corsi una paio di settimane fa a Terni. Fabio Tronconi è rientrato a gareggiare dopo un



infortunio e sta andando alla grande: a fine 2013 ha vinto il Cross della Feniglia e, nella mezza maratona di Pisa, ha siglato il suo personale sui 21 chilometri, 1h e 12 minuti. Domenica correrà il Campionato Italiano di mezza maratona a Fucecchio, obiettivo: migliorarsi ulteriormente e magari vincere anche il titolo.